

Pugni e calci fuori da scuola: la rissa diventa virale ma è la scuola a restarne ferita

Pubblicato: Giovedì 27 Ottobre 2022



Una **lite fuori dai cancelli della scuola superiore**. Volano spintoni e poi arrivano le botte. Si alza una selva di cellulari accesi per riprendere la **scazzottata al femminile**. Qualche voce di incitazione. **Un professore si butta nella mischia**, per dividere le contendenti.

Ci riesce, almeno sembra. Si volta per chiedere di spegnere i cellulari mentre, alle sue spalle, il confronto si fa nuovamente acceso: una ragazza viene atterrata e sopraffatta. Il docente si rimette in mezzo, chiede e persino supplica i presenti di dargli una mano. Non sortisce grande effetto, e le immagini zummano sulla lotta, prima di interrompersi. Una scena che fa effetto: solo il docente, con la sua ostinazione, sembra voler difendere la normalità, il rispetto delle regole sociali.

Non ci nascondiamo: liti e risse dentro e fuori dagli istituti scolastici ci sono sempre stati, solo mancava quella tecnologia per immortalare “qui e ora” il momento e poi divulgarlo per renderlo perenne. Anche lo sforzo del paciere non è nuovo e che questa volta, sia stato un docente che, da solo, ha continuato nella sua opera ristabilisce il ruolo educativo della comunità scolastica.

Una comunità che, però, mostra **la complessità e i difetti di una società**: e così quintali di progetti sulla cittadinanza, sul civismo, sulla lotta al bullismo scompaiono dietro a uno scontro a muso duro tra ragazzi.

Da generazioni, la scuola si pone come luogo di crescita innanzitutto come cittadini e cerca tutte le

possibili risposte davanti alle domande di aiuto. Anche questa volta cercherà tra le sue capacità interne e, sicuramente, anche tra quelle esterne, se necessario, per ristabilire l'ordine e la serenità nella sua comunità. Perché la scuola è un luogo di crescita che dà e pretende rispetto.

Il caso arriverà a chi di dovere e saranno adottate le misure necessarie per far sì che questi ragazzi imparino innanzitutto a crescere come cittadini. La scuola è un luogo prezioso, va tutelato da tutti e sempre. Nessuno si tiri indietro.

Il commento del direttore dell'ufficio scolastico di Varese Carcano

“Nelle scuole varesine c'è un clima di fiducia e rispetto”

di [Alessandra Toni](#)